Lunedì 24 Novembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 280

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 22 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I decreti d'amnistia.

Sono stati firmati ieri dal Re e controfirmati da Zanardelli, Cocco Ortù e Carcano.

Comprendono i reati d'azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa, delitti di duello; delitti commessi per imprudenza e negligenza; furti di legna nei boschi; contravvenzioni riguardanti le leggi sul notariato, igiene e sanità pubblica; alle leggi e regolamenti forestali, sulla caccia e pesca, sulla fillossera e sul servizio ippico; relative ai pesi e misure; saggio e marchio dei metalli preziosi; sul lavoro dei fanciulli, sugli infortuni degli operai e sulla requisizione dei quadrupedi, ed ogni altra preveduta nei Codici purchè non superino i tre mesi, se restrittiva della libertà personale, ovvero 900 lire se pecuniarie.

Il condono si estende a reati in materia finanziaria, esclusi quelli di bancarotta.

L'amnistia beneficia le seguenti categorie di militari: renitenti ed ommessi di leva residenti all'estero nati fino al 1881; militari residenti all'estero denunziati disertori perchè non risposero alla chiamata di leva; militari che mancarono alla chiamata per istruzione o per rassegna anteriormente alla data del decreto di amnistia. I renitenti e omessi e mancati alla chiamata avranno tempo fino al 31 dicembre 1904 per regolare la loro posizione.

Sono messi in libertà gli ufficiali che trovansi agli arresti semplici, di rigore o in fortezza, i sott'ufficiali consegnati alla sala semplice o di rigore, i caporali idem. i soldati puniti colla presentazione in armi e bagaglio, in consegna, in prigione semplice o di rigore.

—

Il ministro delle finanze ha concesso un condono nei riguardi economici ed afflittivi agli ufficiali, sott'ufficiali e guardie di finanza nelle punizioni di arresti in caserma semplici e di rigore.

La rogazione dell'atto di nascita della principessa Mafalda.

Ieri alle 11 nella Sala Russa del Quirinale, venne rogato l'atto di nascita della nuova principessa.

Vi assistettero il Re, il ministro della real Casa, le alte cariche dello Stato, il Sindaco di Roma, etc. etc.

L'on. Giolitti vi prese parte come notaio della Corona.

Il Re per l'infanzia abbandonata e per i malati poveri.

Roma, 23. — Il Re per ricordo della nascita della sua secondogenita, ha elargito la somma di lire 100.000 all'Ospizio *Savoja* che raccoglie i bimbi poveri e derelitti. Contemporaneamente, altra uguale somma di lire 100 000 venne messa a disposizione del Sindaco di Roma, perchè venga distribuita ai dispensarii ed ambulatori medici e chirurgici della città a sollievo dei malati delle classi indigenti.

La scoperta della famosa agenzia di truffe, spagnuola.

Madrid, 23. — In seguito ad informazioni ricevute, alcuni rappresentanti esteri della polizia di Barcellona scopersero una specie di agenzia commerciale il cui scopo principale era di truffare gli stranieri.

Essa inviava circolari che offrivano un tesoro nascosto immaginario ed altri affari loschi.

Queste imprese avevano carattere internazionale.

L'agenzia era diretta da tre individui; uno austriaco, uno germanico ed uno spagnuolo, che furono arrestati.

(Come i lettori se ne ricorderanno, la famigerata agenzia spagnola aveva cercato dei *merlotti* anche in Friuli, mandando lettere a questo o a quello (ne abbiamo pubblicato anche taluna) promettendo, verso invio di una data somma, la scoperta di un grosso bottino).

N. d. red.

I Comizi di ieri.

Gli impiegati dello Stato tennero ieri comizi a Napoli, a Castellamare e Capua.

Gli operai dello Stato ne tennero uno a Roma. A Torino riuscì imponente quello per la Cuneo-Nizza; e ad Alghero quello per l'abolizione della pesca colle reti a strascico.

Ordine perfetto, ovunque.

Un discorso di Luzzatto.

A Modena ebbe luogo pur ieri, sotto la presidenza dell'on. Luzzatto, e coll'intervento di deputati e senatori, rappresentanze, etc., l'adunanza del Comitato Nazionale per le case popolari.

Luzzatto tenne una smagliante conferenza, salutata in fine da una grande ovazione.

Fu mandato per telegramma un caldo saluto a Trieste per le sue insigni benemerenze verso le case popolari.

Un discorso di Balenzano.

A Modugno, il ministro Balenzano pronunciò un magistrale discorso confutando Sonnino circa i provvedimenti da lui proposti per venir in soccorso del Mezzogiorno.

DA GORIZIA.

21 novembre.

L'Università italiana a Gorizia ?!! — L'idea non è nuova. Il partito liberale nazionale delle regioni Giulia e Triestina agitano da vari anni per avere una completa Università a Trieste, ma il Governo finora non volle saperne. Ora qualche giornale ripete la vecchia accusa: a Trieste non si vuole concederla per ragioni politiche; forse il Governo si deciderebbe ad accordare una facoltà a Gorizia, una a Roveredo, una a Pola ed a Zara. In questo senso venne anche scritto dalla *Tribuna* di Roma, e certamente con lodevole intendimento. Ma di ciò gli uomini più autorevoli del partito liberale nazionale non vogliono saperne. Per tante e tante ragioni di indole politica e nazionale, solo a Trieste è possibile avere una Università, considerato anche che quel Municipio generosamente offre grandi compensi materiali; Trieste ha un Ospitale modello, un copioso materiale per uso clinica della facoltà medica; Trieste possiede biblioteca e musei, come nessun'altra città italiana dell'Austria.

C'è quindi un perfetto accordo di tutti gli italiani di pretendere la Università italiana a Trieste e vari comuni italiani da vari anni hanno posto nei loro bilanci la voce: *Sussidio all'Università italiana a Trieste.*

Esportazione. — Da un quadro pubblicato da questo commissariato d'annona, risulta che dal 4 aprile al 15 settembre furono portati al nostro mercato per esser esportati:

Amoli, quintali 11 200 al prezzo medio di cor. 64; ciliegie 919 804 a cor. 35 84; castagne 871 a 30 66; mele 13.297 a 12.18; susine 24 906 a 7.63; uva mangereccia 5860 a 30 89; asparagi 916 a 59,68; patate 62 706 a 5.47; piselli freschi 4393 a 25 05; fagiolotti 3264 a 21 47; pomidoro 5993 a 8.33; pesche 1683 a 55 75

Tutta questa frutta ed ortaggi furono valutate cor. 2 870 600. Fu, questo, eccettuato qualche genere, un anno veramente eccezionale, per frutta ed erbaggi.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Vacca rubata e ricuperata. — A Pozzo dell'Angelo, nella notte del 20 21, fu rubata una vacca da uno sconosciuto, che appena compiuto il furto, si diresse a piedi conducendo seco la vacca, allo svolto di Rivignano.

Certo Bulfon, rivenditore di legna, da Rivignano venendo a Codroipo, incontrava lo sconosciuto tra S. Martino e Codroipo.

Venuto di ciò a conoscenza il nostro brigadiere, egli si affrettava ad informare telegraficamente il comandante delle stazioni di Rivignano e Latisana.

Lo sconosciuto arrivava intanto a Rivignano e si recava direttamente da certo Toso Carlo fu Giuseppe, con il quale entrava in trattative per la vendita della vacca.

Il Toso e lo sconosciuto si recavano al caffè e là conclusero l'affare.

Lo sconosciuto vendeva all'acquirente la vacca per lire 160. — Il Toso gli consegnava lire 60 a titolo di anticipazione e le rimanenti 100 lire gli sarebbero state consegnate il giorno 21 dicembre.

Intanto lo sconosciuto messo in sospetto di essere ricercato dai carabinieri, scomparve.

Poco dopo conchiuso l'affare, il brigadiere di Rivignano si presentava al Toso e sequestrava la vacca.

Gli indizii pei raccolti sul conto dello sconosciuto sono tali che egli non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Schiacciato da un albero. — Oggi a Rivolto certo Pettoello, vecchio di 70 anni mentre con l'aiuto di altri contadino stava sradicando un grosso albero, questo cadde sul Pettoello il quale rimase schiacciato e poco dopo cessava di vivere.

Porpetto.

Gradimento reale. — 23, *novembre*. — Al telegramma inviato da questo Municipio per il lieto avvenimento, il Ministro Ponzio Vaglia ha risposto in questi termini:

«L. L. M. M. ringraziano codesta popolazione della parte presa al nuovo evento che allieta la casa di Savoia».

Cividale.

Morte per assideramento.

23 *novembre*. — Ieri, il postino sig. Dalegna, mentre andava a Cormons, presso Vencò trovò sul ciglio della strada un cadavere, alla vista del quale il cavallo, un po spaventato, si diede a fuga precipitosa: quando potè arrestarlo il postino si fermò e tornato un tratto indietro, vide che il morto era un individuo di sua conoscenza, certo Marani Giuseppe di Pietro di circa 38 anni di Vencò. Essendo rinvenuta nei suoi vestiti una bottiglia piena di vino, si dubita che il Marani sia ivi caduto per ubbriachezza e poscia rimasto assiderato dal freddo; ma questa non è che una supposizione.

Maniago.

Giusto lagno. — (*pr.*) — Durante i giorni in cui *antecipatamente* ci cadde la neve inattesa, avemmo anche ritardato l'arrivo della corrispondenza, col danno che ognuno può immaginare. Causa di ciò, il ritardato servizio dell'impresario per la manutenzione della pulita viabilità invernale nella strada provinciale Pordenone - Maniago. Se l'impresario, in luogo di dimenticare lo spart neve, avesse pensato un pochino anche ai nostri affari urgenti, ci avrebbe evitata la presente cartolina di lagno.

Spilimbergo.

In Pretura — (*Ezio*) — 23 *novembre*. Dall'Agnola Lucia di Martino e Bertoli Maria di Pietro entrambe di Castelnovo, a quanto pare non si vedono di buon occhio, ed è anzi certo, perchè oggi comparvero davanti questo Pretore per rispondere di diffamazione su reciproche querele. Dopo escussi i testi che furono numerosi, il P. M. chiese la condanna della Dall'Agnola a giorni 75 di reclusione e della Bertoli a giorni 60.

L'avvocato Concari difensore della Bertoli chiese la condanna della Dall'Agnola e il non luogo a procedere per la sua difesa, o quanto meno venisse assolta per compensazione. Il difensore della Dall'Agnola, avvocato Peter Ciriani, domanda il non luogo per la sua raccomandata per compensazione. Il Pretore ritiene ingiuria quello che erasi portato per diffamazione, e condanna la Dall'Agnola a L. 66, di multa e la Bertoli a L. 33. Così le ha accontentate tutte e due.

Reana del Roiale.

Un altro «sciopero di scolari». — Perchè i frazionisti di Zompitta non mandano alla scuola i loro bambini? — Del 1900 venivano eretti i locali scolastici di Rizzolo e Reana, vincendo ogni difficoltà pel concentramento preposto di due soli locali per tutto il comune, lasciando poi Vergnacco e Qualso, di provvedere a tempo indeterminato, conforme le necessità delle frazioni, e lo stato finanziario del Comune.

Il Marzo 1901 i frazionisti di Cortale e Zompitta, quasi a contatto una con l'altra, presentavano all'onorevole Consiglio dimostrandone la necessità e il diritto, avendo oltre un terzo di abitanti (692, contro Vergnacco e Valle che ne avevano 700, e Qualso 661) domanda di non essere costretti di dover mandare i loro figli a scuola fino a Vergnacco o Qualso, a una non piccola distanza, che gli scolaretti devono percorrere battendo un viottolo pericoloso, massima in tempo di pioggia; e soggiungevano di adattarsi ad una scuola mista senza eleganza, però conforme alle ultime esigenze, la quale fosse piantata fra Cortale e Zompitta; e il tutto veniva dal Consiglio Comunale approvato; mancava però di abrogare una delibera Consigliare antecedente la quale stabiliva il concentrarsi di quelle frazioni con Vergnacco o Qualso.

Giunti innanzi all'aprirsi delle scuole, e quantunque i rappresentanti di queste due frazioni avessero continuamente richiamato l'esecuzione della delibera: essi, vedendosi tutt'altro che accontentati, si inasprirono talmente da richiamare persino alle superiori autorità, e da trattenere tutti unanimi i loro figli a casa e lasciarli privi di istruzione, non badando alle conseguenze che per quella causa potrebbero venirne, tanto per le frazioni, come per le autorità e specialmente per i piccoli.

E. B.

Gonars.

Gradimento reale. — 22 *novembre*. (***) — Al telegramma di congratulazione per la nascita della Principessa Mafalda, spedito dal nostro Sindaco al Ministro della Real Casa nel 19 e da voi pubblicato nel 20, fu dallo stesso Ministro risposto col seguente:

Sindaco

GONARS

Le felicitazioni sollecite di codesta popolazione giunsero gradite alle Loro Maestà, che mi rendono interprete dei sovrani ringraziamenti.

IL MINISTRO

Ponzio e Vaglia

Funerali. — 23 *novembre*. — Solenni i funebri tributati al compianto Giuseppe Roussel, che repentina prematura morte rapì all'affetto di famigliari ed amici: solenni; una vera e imponente dimostrazione delle grandi simpatie che l'estinto seppe, nei brevi anni di sua vita, conquistarsi.

Da Palmanova, da Udine, da Flambro, da San Giorgio di Nogaro, da Porpetto... da molti e molti paesi, anche da oltre confine, accorsero gli amici a portare il loro tributo di affetto al povero Beppi. Notai: dott. Ascanio Tami, dott. Ettore Sachs, Ferruccio Facini, Leonardo Feruglio geometra, Aristide Caneva in rappresentanza di parecchi amici di Udine, Meschini per gli studenti friulani alla Università di Padova, Adolfo Limena segretario di Porpetto, Pietro Comessatti anche per il signor Azzo Vatta, Orlando Pez, Remo Cristofoli, Luigi Fiora anche per gli amici di Passeriano, Antonio Brugger, Pio Moretti, Giuseppe Negris, Giovanni Zorzini, Odorico Bassi, Emilio Bernardinis, Ettore Marni, Lorenzo Cristofoli, Guglielmo Jacri, Vittorio Concina, Luigi Sopracasa, Pietro Fabris, Riccardo Martinuzzi, Odorico Di Leonardo... e moltissimi altri che ommetto per brevità.

Il mesto corteo così formossi: Banda di Fauglis — croci e fraterne — diciasette corone portate a mano: famiglia — Arnaldo Baldissa — Famiglia Tosolini — Famiglia Facini — Famiglia Zandonà — Famiglia Dalan — Famiglia Vidal Moro — Famiglia dottor Sesler — Maria Bergero — Famiglia Treleani — Famiglia Marni — Minelli Linda — Gli amici del Comune — Luca Teresa — Famiglia Fiora — Gli amici di Pasiano — Pio Treleani; i sacerdoti, la bara seguita da un infinito

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 45

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

Ma Serpilli, quel burlone e maligno Serpilli, rifischiava spesso agli orecchi del visconte di Grekoff zio: — «Sarà, ma al cambiamento di madonna Carmelita io non ci credo... qui gatta ci cova.

E a lode del vero, gatta ci covava.

Quel tal giorno caldissimo, quantunque splendido, in cui noi troviamo Aspreno appiedi del salice, Carmelita nel suo salotto, rileggeva per la millesima volta un biglietto.

Le guancie della leggiadra donnina erano soffuse di rossore e quei tali occhi di velluto nero splendevano fosforescenti.

Saziata di leggere, distrusse in minutissimi pezzi la missiva preziosa, li buttò nel caminetto dando loro fuoco. Sperperò col piedino impaziente le poche ceneri rimaste, e diede mano in fretta a rivestirsi, non cessando di guardare di tratto in tratto l'orologio, e di ripetere a mezza voce: «vieni, bell'amore, ti attendo alle due».

Le due non erano lontane e Carmelita si affrettava. Davanti l'alto specchio ella si sorrideva, si accarezzava collo sguardo, trovandosi tentatrice, seducente, diabolica.

Il fluente vestito di leggiero crespo bianco l'avvolgeva come in una nube, dal cui candore staccava netta e splendida la testa bruna, fiore meraviglioso, illuminato e reso vivo dai due occhi più belli, che natura avesse mai incastonato in volto umano.

Si riguardò ancora; avvolse la testa per entro una garza di seta bianca, si munì del largo parasole, mise il paletto interno all'uscio della stanza, stette un minuto in ascolto e si dileguò dalla piccola scala segreta, che metteva nella serra sottostante.

— Ecco, che la contessa Carmelita fa la siesta dormendo, disse fra se guardando dal giardino le finestre del suo appartamento ermeticamente chiuse.

— E se sfrontata al cielo, agli alberi, ai fiori, e prese ratta a camminare in una scorciatoia trasversale.

Non sentiva il caldo, la bellissima signora, non curava l'ardente raggio del sole; qualche cosa di arcano metteva le ali ai suoi piedi di fata, e la silfide leggiadra volava, volava.

Sempre immobile all'ombra del salice, cogli occhi fissi nel vuoto, il libro abbandonato sulle ginocchia, Aspreno pensava.

A che cosa?..

Ad un tratto, lontano, quasi in fondo al giardino, qualche cosa di bianco apparve, scomparve, per riapparire ancora più avanti, staccandosi nitido da tutto quel verde cupo.

Chi sarà laggiù? si domandò Aspreno, ed involontariamente quasi, guardò verso il castello.

Là, tutto dormiva; l'appartamento della contessina era chiuso, quello del conte pure... ma, e allora, chi poteva essere quell'ombra candida? Forse...

— E che me ne importa? sia chi si vuole...

Ripresa il libro, il giovane paggio, riattaccò la lettura, ma la mente non era a posto, e davanti agli occhi, danzava qualchecosa di bianco, che si avvolgeva, si svolgeva, e nello svolgersi lasciava apparire il beffardo, bellissimo viso di Carmelita.

Irritato Aspreno si alzò, lanciò il libro lontano, e si diede a passeggiare in sù ed in giù, sempre pensando alla misteriosa comparsa.

Finalmente, un desiderio avuto di penetrare quel mistero, lo assalse, e senza più domandarsi se era nel suo diritto, il farlo, se faceva bene o male, si slanciò di corsa sulle traccie del fantasma bianco.

Guardandosi a destra ed a sinistra, attraversò il giardino, penetrò nel parco, e seguitò guardingo la sua caccia.

Un silenzio profondo, non interrotto che dal leggierissimo fruscìare delle foglie, permetteva di percepire qualsiasi estraneo rumore, ma per quanto Aspreno tendesse l'orecchio, nulla di straordinario gli palesava anima umana.

— Eppure gli spiriti non esistono, si ridiceva il paggio, eppure quella forma bianca camminava, e come... e deve essere passata di quà, giacchè altre vie da questo lato non vi sono.

Intanto il parco finiva: da quella parte un folto d'alberi, un vero boschetto, segnava il confine; al di là non v'era che la cancellata, una fitta, altissima cancellata, che una donna, anche ardita, non avrebbe tanto facilmente potuto scavalcare.

Ad un tratto, un brusio sommesso, colpì le orecchie di Aspreno, che si fermò su due piedi, e si rimpicciolì, per così dire, dietro il tronco di un albero.

Una risatina fresca fresca, un nuovo susurrio di parole, lo scoppio di un bacio soffocato...

Aspreno rizzò il capo come un cerbiatto ferito. Ah, dunque qualcuno c'era!

Giù guardingo, dall'albero ad un folto cespuglio di sicomori, vi si cacciò per entro, e tese nuovamente l'orecchio.

Ancora silenzio.. Impazientito, febbrile il giovane paggio, cambiò nuovamente osservatorio... ormai era lì; la cosa, se male, era fatta, e voleva giungere fino in fondo.

Un lembo di fine velo candido posava sopra un muricciolo coperto d'edera. Aspreno aguzzò gli occhi, si fece strada fra i fitti rami, ed a quel lembo di velo seguì una nube bianca, un ammasso di trine, di seta, un corpo di donna rovesciato nelle braccia di un uomo.

Chi è lui, e chi è lei?

Un nome era venuto alla mente, alle labbra di Aspreno ma l'aveva ricacciato con orrore, e convulsa la mano si apriva la strada, e l'occhio avido fureggava frugava.

Ormai il dubbio era follia. Pallidissimo, cogli occhi sbarrati, la gola riarsa Aspreno divorava quel gruppo.

(Continua).

stuolo di amici e da interminabile popolo.

Moltissimi ceri.

Dopo le esequie in chiesa il corteo sempre numeroso, procedette verso il Camposanto, dove vennero pronunciati commoventi discorsi. Il sig. Flora per gli amici di Pordenone — Mazzina Ignazio — dott. Pieto Lorenzetti sindaco di Gonars — L'arciprete di Gonars — il sig. Aristide Caneva a nome degli amici di Udine.

Lo studente Moschini per incarico degli studenti friulani alla Università di Padova, ed infine il signor Tullio Zandonà, cugino del povero Beppi.

Molti piangevano, agli addii pieni di affetto e di dolore che furono dati, prima di confidare alla terra l'adorata salma...

E del povero Beppi, nell'uscire dal tristo recinto, tutti parlavano; ed era nelle parole di tutti un senso d'infinita pietà, di immenso rimpianto...

Cassacco.

Caduta mortale.

23 novembre — Certo Ambrogio Comelli fu Giovanni contadino d'anni 70 da Montegnacco si portò sul suo fienile per prendere del fieno.

Discendendo col fieno, d'un tratto scivolò dalla scala, e dall'altezza di circa quattro metri precipitò a terra battendosi la testa.

Fu subito trasportato nella sua vicina abitazione, da certi Filippo Coletti d'anni 41 ed Enrico Comelli d'anni 18, e adagiato sul letto morì dopo mez'ora per commozione cerebrale.

Il medico dott. Ettore Giorgini non potè che constatarne la morte.

Pordenone.

Gravi oltraggi.

Iersera, quattro o cinque individui inseguirono da lungi due carabinieri fischiandoli e ingiuriandoli.

Uno, fu arrestato: è certo Luigi B r toldi detto R san.

Gli altri, andarono dietro gridando ingiurie, per circa un chilometro.

Oggi i carabinieri si trovano qui, per arrestare gli altri bulazzi!

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Decesso.

Sabato notte, a 75 anni cessò di vivere il cav. uff. Graziadio Luzzatto — cittadino benemerito per servigi prestati al Comune, il quale fu consigliere dal 1870 al 1889, ed assessore nell'amministrazione Pecile dall'80 al settembre 1883, funzionando da Sindaco, in seguito alla rinuncia del Senatore Pecile, dal luglio di quell'anno.

Seguì anche altre cariche pubbliche, in commissioni ed istituti.

Dopo il 1889, dedicò le sue maggiori cure alla Banca di Udine, della quale era consigliere dapprima, poi vicepresidente; ed in ultimo presidente.

Dovunque, il cav. Luzzatto spiegò zelo associato ad un grande criterio pratico ed a larghezza di cognizioni.

Alla famiglia, e massime ai figli cav. Ugo, prof. Fabio e dott. Oscar, le nostre vivissime condoglianze.

Teatro Minerva.

I pellegrini de Marostega e *Mia fia*, segnarono altri due trionfi della grande arte del Benini, così bene coadiuvato da tutti i suoi compagni d'arte.

Oggi, penultima recita, avremo la serata d'onore di Ferruccio Benini con attraentissimo programma: *La nona* di Catastini. *Minuetto* di Sarfatti, *Scondariole* di Halevy e *Celebrità* di Coy deau.

Al valente artista auguriamo un successo pari ai suoi grandi meriti.

Teatro Nazionale.

Due pienone alle rappresentazioni della *Figlia di Madama Angot* ed applausi a tutti gli esecutori e quanto mai alla signora Bianchi ed al bravo Brillarelli.

Questa sara riposo. Domani *Le campane di Corneville* dei Planquette.

Nuova professoressa.

La signorina Borghesani, figlia al nostro Magazziniere di deposito privative, ottenne in questi giorni la laurea di professoressa alla Scuola Superiore di Firenze, riportando il massimo dei punti; ed ormai fu nominata istitutrice presso il Collegio Uccellis. Alla gentile e distinta signorina ed all'ottima sua famiglia, le più vive e sincere congratulazioni.

Il Comitato «Pro Sicilia»

ha ricevuto da Francesco Berletti Fabbro cent. 50 dalla Cassa di risparmio di Udine L. 500.

Un altro pazzo.

Venne ricoverato d'urgenza all'Ospitale certo Domenico Del Sant fu Luigi d'anni 59 da Sacile, perchè trovato dalle guardie di città in grave stato di alterazione mentale morbosa e pericoloso a sè ed agli altri.

Consiglio comunale.

La seduta di sabato.

La discussione a proposito dell'Uccellis.

Sono presenti o intervengono in corso di seduta ventotto consiglieri. Mancano i seguenti: Carlini, Fachini, Franzolini, Groppiero, Minisini (giustif.), D'Odorico (id.) Pecile (id.), Di Prampero (id.) Rizzi, Sandri e D. Trento (giust.)

Presiede il Sindaco sig. Michele Perissini. Il quale, constatato che il numero dei Consiglieri intervenuti è legale, dichiara aperta la seduta. Legge alcune giustificazioni dei Consiglieri assenti; ed un telegramma della famiglia Pecile, in risposta ad altro inviato dalla Giunta, che informa essere il Senatore Pecile ammalato, in Fagagna, e in condizioni gravi ancorchè migliorate. Il Consiglio esprime all'unanimità voto per la guarigione del Senatore.

Dopo lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, il Presidente comunica al Consiglio la nascita della Principessa Mafalda di Savoja, la gentil pargoletta secondogenita di Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

Il natale d'un bambino, continua il Sindaco, senza distinzione di classi o di fede, suscita ovunque, dal tugurio alla Reggia, un sussulto di tenerezza ed un'espansione di gioia, perchè è la corona feconda e gioconda dell'amore, stringe il nodo della famiglia e fissa il primo cardine dell'ordine sociale.

E alla gioia della famiglia Reale si unisce quella di tutte le famiglie italiane che a Quella sono legate da tanti vincoli di riconoscenza, per le tante benemerenze patriottiche e morali della Dinastia.

Augura l'oratore che la principessa possa crescere in quelle virtù fisiche e morali, che furono splendido ornamento della sua grande Ava, Mafalda di Savoia Regina di Portogallo.

Confida che il Re giovane e saggio perseveri nella fermezza, sapienza e coscienza della sua nuova missione in tempi democratici, e renda così grande e pacifico se stesso e gloriosa la Monarchia.

Dà ragguaglio al Consiglio delle deliberazioni prese dalla Giunta in proposito, nonchè del telegramma inviato al Re e della risposta ottenuta; e propone un ordine del giorno con cui il Consiglio, per festeggiare la nascita della principessa Mafalda di Savoia, approva l'erogazione di L. 1000 a favore della Congregazione di Carità.

Tale ordine del giorno è approvato dopo controprova, all'unanimità. Bisogna però notare che nell'aula si trovano solo 22 consiglieri.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti di cui l'ordine del giorno: sanzione di prelevamenti dal bilancio di riserva e ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Il consiglio senza discussione approva. Così approva in seconda lettura il concorso ai danneggiati di Sicilia.

E passiamo rapidamente all'oggetto quarto

Istituto Uccellis:

pareggiamento del corso complementare autorizzazione alla Giunta di trattare con l'amministrazione della Commissaria Uccellis perchè essa assuma l'esercizio dell'istituto con un sussidio fisso a carico del Comune.

Il sindaco, premessi alcuni schiarimenti, dice aver la Giunta fatta la sua relazione (che fu distribuita ai singoli consiglieri: ne riferimmo gran parte) con la quale crede sia esaurientemente dimostrata la necessità di provvedere tosto al pareggiamento dell'Istituto Uccellis. Apre la discussione in argomento.

Il Consigliere *Bonini* parla in favore delle proposte presentate dalla Giunta. Egli è convinto che i cittadini di tutti i partiti debbano desiderare che il collegio Uccellis esista e sia fiorente — ad eccezione dei soli clericali, i quali preferirebbero che le giovani fossero tutte educate nei conventi. Non è giusta l'accusa di *aristocratico* data all'istituto, massime dopo le ultime riforme. E neanche si può dire che ora esso sia di aggravio al bilancio del Comune. Il pareggiamento gli gioverà, e gioverà pure alle educande. E ad assicurarne l'esistenza, varrà il passaggio della gestione dal Comune alla Commissaria.

L'opposizione dei socialisti.

Costantini invece non darà voto favorevole. Non sa spiegarsi come un Istituto contro il quale si appuntavano in passato tanto accanite osservazioni della parte democratica del Consiglio e così frequente l'accusa di essere un Istituto aristocratico; sia di punto in bianco diventato un istituto democratico, il quale merita conservato e merita ogni nostro appoggio. — D'altronde, egli è contrario anche per il fatto che l'art. 11 del regolamento per l'Istituto e l'art. 12 dello Statuto della *Commissaria* sono contrari ai suoi principii ed ai principii democratici.

L'assessore Franceschinis sorride; e suggerisce al Sindaco di chiedere al Consigliere Costantini, che legga quegli articoli.

Sindaco. Consigliere Costantini, abbia la cortesia di leggerci quegli articoli...

Costantini L'articolo 11 del regolamento stabilisce, in uno de' suoi commi che si abbia riguardo nell'accettazione delle allieve, alla onestà e buona fama delle loro famiglie. Ed analogamente prescrive l'articolo 12 della *Commissaria. S. franco* così ricadere

I peccati dei genitori

sui figli, che non ne hanno nessuna colpa e non dovrebbero sopportarne, conseguenze. Siccome io non ho di questi dubbi e di questi rimorsi, perchè i figli non devono rispondere pei padri ma ognuno per sè; così voterò contro le proposte della Giunta.

Franz. Io pure mi associo alle parole del consigliere Costantini e darò il mio voto contrario.

Le osservazioni, le critiche, gli appunti del consigliere Schiavi.

Il consigliere Schiavi crede che l'argomento meriti molta considerazione e ponderazione. Loda la Giunta di essere venuta avanti con proposte formali, sebbene, come dimostrerà dopo, imputabili di inconcretezza; e le abbia accompagnate con una relazione la quale non fa che aumentare le nostre simpatie verso il Collegio. Ma avrebbe preferito che tali proposte fossero state avanzate in altro momento — o prima, o dopo dell'attuale, che non è, gli sembra, il più opportuno.

Osserva poi che la relazione accompagnante le proposte, non le illustra sufficientemente, poichè non tiene conto di tutte le obbiezioni che si possono contro di esse sollevare; e sono parecchie, e, per avventura, non meno serie, le dimenticate, di quelle che furono dalla onorevole Giunta prese in debole considerazione. Accadde alla Giunta quello che ad un avvocato che si trovi a perorare una causa senza contraddittorio: ribatte un certo numero di obbiezioni, ma non tutte egli pensa, quelle che forse un contradditore avrebbe potuto mettergli avanti: e può credere di avere bene impressionato i giudici, e forse è anche riuscito a impressionarli bene per il momento; ma quando essi si raccolgono e esaminano le udite parole, forse le da lui dimenticate obbiezioni si affacciano alla loro mente: e allora tutto l'edificio della tesi minaccia di crollare.

La relazione della Giunta giustifica la proposta di pareggiamento della scuola complementare, col dire che l'insegnamento corrisponderà a quello stabilito dalle leggi, con effetto legale degli esami. Si può soggiungere anche che l'Istituto risparmierà gli inconvenienti derivanti dal dover mandare le allieve a fare gli esami della licenza complementare presso una scuola governativa: e tutti che hanno pratica di Scuole od hanno avuto figli in tali condizioni, quegli inconvenienti conoscono: il trovarsi davanti a esaminatori sconosciuti, fra alcune pure sconosciute che forse guardano con occhio d'invidia e ostile le provenienti da un *istituto aristocratico* — adopero parole usate da altri — da un istituto per signore... Ma la relazione, ripeto, dimentica le obbiezioni che pure non mancano e che lasciano incerto il risultato finale.

Intanto, cesserà la libertà nella scelta delle materie di insegnamento, nella loro distribuzione, e anche nella scelta degli insegnanti. Per il francese occorrerà provvedere un insegnante munito di patente italiana, anche se l'Istituto sarà provvisto di insegnante che, essendo francese ed educato in Scuole francesi, dia tutte le garanzie di un ottimo insegnamento.

La lingua tedesca che, per il regolamento dell'Istituto, è obbligatoria, non è obbligatoria per la legge sulle scuole complementari. Da ciò diversità di posizione, e probabilità di conflitti; perchè le allieve che vorranno seguire il corso complementare senza studiare il tedesco, avranno diritto di farlo; e quelle che aggiungeranno tale studio al resto, si troveranno con l'orario aggravato oltre il già grave orario stabilito dalla legge per la scuola complementare.

Poi, il regolamento dell'Istituto stabilisce che le allieve devono pagare L. 80 annue per tasse scolastiche. Secondo la legge del 12 luglio 1896 — art. 5 e 15 — dovranno pagarne al Ricevitore del Registro altre trenta oltre quella di ammissione in L. 10. Che se si intendesse di comprendere nelle L. 80 anche le L. 30 dovute al Ricevitore, ne verrà una diminuzione nelle entrate dell'Istituto di oltre un migliaio di lire. Sarebbe almeno necessario di sapere se il Governo interpreta la legge nel senso che le allieve delle Scuole pareggiate siano dispensate dal pagare la tassa di frequenza al Ricevitore del Registro. La Giunta avrebbe dovuto dircelo.

Da un punto di vista più generale si presenta il quesito, se col pareggiamento della complementare, a cui seguirà in un avvenire più o meno lontano, come logica conseguenza, anche quello della normale, non si snaturi il fine del nostro Istituto, che è quello, non di fare delle maestre, bensì di

educare alla vita di famiglia.

Il credito acquistato dal Collegio Uccellis dipende dalla educazione che vi si è sempre data, conforme ai nostri bisogni. Teme che la maggior parte delle nostre famiglie penseranno che la riforma sacrifica il Collegio alla Scuola: e questo lo teme in modo speciale per le allieve d'oltre confine, che non sanno che fare delle patenti di insegnamento rilasciate dal nostro Stato, perchè nelle terre dove vivono, quelle patenti non hanno alcun valore; ma domandano invece una istruzione famigliare, una educazione che le renda buone madri di famiglia.

Queste obbiezioni avrebbe dovuto esporre la Giunta e confutarle con ragioni solide, che le persone tecniche da lei consultate forse avrebbero saputo addurre, ma che io non conosco. Mi resta perciò assai dubbio il merito della proposta di pareggiamento, la quale dovrebbe essere ampiamente discussa sotto tutti gli aspetti, didattico — educativo — economico — disciplinare; mentre è presentata quasi fosse un modesto provvedimento d'amministrazione, non suscettivo di dubbi o di riserve.

Anzi, se si bada al modo di presentare l'argomento al voto del Consiglio, si deve dire che anche chi è favorevole in massima al pareggiamento, viene messo nella impossibilità di aderirvi per

mancanza assoluta di preparazione

La Giunta presente, dopo aver esitato o ritardato gli studi occorrenti, quantunque già avesse in sue mani la relazione della Commissione speciale nominata dalla Giunta Pecile e confermata dalla Giunta Prampero; si è poi gettata ad un tratto a corpo morto nella attuazione della riforma, senza prima portarla in Consiglio. Essa ha aperto nel Collegio un nuovo anno di studio, il corso undecimo; ha applicato la legge sull'insegnamento nel Corso complementare, chiamando a insegnare professori con la promessa degli stipendi legali, ed impegnandosi per circa quattro mila lire in più dell'organico prima vigente: e tutto ciò, senza che il Consiglio ne sapesse nulla, e senza essere neanco ben certa che il Ministero voglia accordare il pareggiamento.

Perchè questa furia? Perchè non preparare la riforma durante l'anno, e si voleva applicata nel 1902 1903? O perchè non riservarne l'applicazione al 1903 1904 se gli studi necessari erano stati ritardati? Perchè in tal modo disconoscere le prerogative del Consiglio?

Questa fretta che non è giustificata, che anzi è da deplorarsi perchè conduce a violare la legge, a pervertire l'ordinamento vigente, senza sostituirgliene uno nuovo bene studiato, e riduce il Consiglio comunale a una semplice macchina che vota ciò che vuole la Giunta — questa fretta dipende dallo zelo che la Giunta vuol mostrare per il bene dell'Istituto: zelo da neofiti...

L'assessore Franceschinis sorride e fa segni al consigliere Caratti, esclamando: — Neofita, Misani!..

Caratti. Si!.. Neofita Misani!!.. — e ridono.

Schiavi. Chiamo neofiti i membri della Giunta. Del resto, non è parola offensiva. E dico neofiti, perchè appunto i membri dell'attuale Giunta erano sfavorevoli all'istituto Uccellis; ed ora che si sono convertiti, spiegano il massimo fervore proprio a guisa di neofiti che si mostrano molto più ferventi cultori della fede nuovamente abbracciata, che non i vecchi credenti, i quali nulla hanno da far dimenticare o da farsi perdonare.

A mio avviso, anche volendo introdurre il pareggiamento, era necessario prima preparare i locali, e curare l'aumento nel numero delle allieve.

Vi sono urgentissimi bisogni, già segnalati dalla Commissione speciale: cioè provvedere alle latrine, e ad un refettorio per le esterne: ve ne sono di urgenti, cioè procurare una migliore sala pel disegno, altra per la ginnastica, fare i lavori occorrenti a togliere la umidità dai lati nord e sud, a introdurre nella vasca da bagno l'acqua proveniente dall'acquedotto, mentre v'è ancora l'acqua nella roggia; occorre anche migliorare la pavimentazione, il modo di riscaldamento e di ventilazione ecc. I locali, insomma, per quanto belli, ampi, sanissimi, e ben disposti, sono lontani dal soddisfare a tutte le esigenze igieniche e disciplinari, specialmente in vista di un aumento di allieve. Io avrei ritenuto opera savia quella di fare un preventivo dei lavori più necessari ed utili: credo che con meno di 20 mila lire si sarebbe portato il Collegio a tal punto da poter bastare assai bene a tutti i bisogni, all'aumento delle allieve, ai servizi occorrenti per le interne e per le esterne. Un prestito con ammortamento avrebbe aggravato il bilancio di circa lire 1200 all'anno: ed il bilancio lo poteva sostenere, perchè ormai si ha la prova che le entrate e le uscite si pareggiano, quando il numero delle allieve non diminuisca, e non si facciano lavori straordinari di riparazione.

Cifre confortevoli.

Infatti, nel 1899, con 40 allieve interne e 104 esterne lo sbilancio è stato di L. 7960, le quali sono dovute a lavori di riparazione per ben L. 5120. — Nel 1900 con 48 allieve interne e 104 lo sbilancio è stato di L. 5832; ma i lavori hanno importato una somma maggiore, sicchè senza di essi si sarebbe avuto un avanzo. E realmente, un avanzo di cassa di L. 300 si è avuto nel 1901, benchè le allieve interne fossero scese a 44.

Io sono convinto che, provvedendo ai locali, come ho detto, il concorso di allieve interne sarebbe sempre maggiore; e anche le esterne aumenterebbero.

Così, raggiunto il numero di circa sessanta interne, si avrebbe costituita una tale e così solida base al Collegio da potersi tentare quella riforma che oggi la Giunta ha voluto anticipare, andando incontro a tutti i rischi delle novità non bene digerite.

Ma lo strano è che essa non si è curata di fare delle proposte concrete, per le quali appariscano, almeno nelle loro linee generali, le conseguenze della riforma.

E' evidente che, per giudicare di tali conseguenze, non basta leggere che si spenderanno per il personale dirigente e insegnante L. 17250 in luogo di Lire 13550; occorre conoscere i termini particolari delle due cifre che si confrontano.

Non sappiamo se si tenne conto della necessità, almeno transitoria, di due insegnanti di francese, dell'eventuale aggravio delle tasse di frequenza, della spesa necessaria per compensare le commissioni di esame, per aumentare il materiale scientifico ecc.

Non basta: la Giunta ci chiama a votare il pareggiamento, ma non propone le riforme occorrenti al regolamento, come ho avvertito, e non ce le fa intravedere.

Non basta ancora: la Giunta, nella relazione, parla del corso superiore bipartito in sezione famigliare e in sezione normale, con la creazione della undecima classe; ma non propone al Consiglio di votare tale parte del nuovo ordinamento.

Insomma, io ritengo che la proposta di pareggiamento abbia bisogno di studi più completi: ad ogni modo, essa è prematura, e dovrebbe essere preparata con opportune migliorie nei locali: da ultimo, le conclusioni sulle quali la Giunta invita il Consiglio a dare il voto, sono monche e insufficienti; io concludo quindi proponendo la sospensiva.

Il passaggio dell'Istituto alla Commissaria.

E vengo alla seconda proposta che riguarda il passaggio dell'Istituto Uccellis dal Comune alla Commissaria Uccellis.

L'idea fondamentale non è nuova, ed è buona; ma anche per questa, mancano le giustificazioni occorrenti a rendere sicuri che la Commissaria potrà coll'annuo concorso del Comune in 5 mila lire sostenere e far fiorire il Collegio.

Non basta in proposito che il Consiglio comunale si rimetta al voto della Commissaria: occorre che esso stesso dia il proprio cosciente giudizio sulla forza e sulla attitudine della Commissaria ad assumere l'ufficio che le verrebbe attribuito.

A me pare anche evidente che, mettendoci ora su questa strada, è stato peggio che affrettato, inutile il portarci la proposta di pareggiamento del corso complementare: poichè se il Consiglio cede il Collegio alla Commissaria, può e deve lasciare all'Ente morale che lo sostituisce la cura di vedere se gli convenga provocare quella riforma.

E' questa dunque una ragione di più per sospendere di deliberare sul pareggiamento.

Unendo i due argomenti in un solo per la stretta loro connessione, io propongo che il Consiglio deliberi nei seguenti termini:

Ordine del giorno del consigliere Schiavi

«Il Consiglio Comunale autorizza la «Giunta a trattare colla Commissaria «Uccellis per cederle la gestione am«ministrativa e didattica dell'Istituto «Uccellis, ed in attesa di conoscere i «risultati di tale studio, ed i termini «della eventuale cessione, sospende di «deliberare sul pareggiamento del corso «complementare.»

Le risposte.

Il consigliere *Comencini* prima e l'assessore *Franceschinis* poi, ribattono le osservazioni esposte dal consigliere Schiavi, il quale — dice l'assessore Franceschinis, — è d'accordo con il consigliere Costantini (*denegazioni dello Schiavi*) nell'obbiettivo finale, che sarebbe di far morire lentamente l'Istituto Uccellis. (*Nuove denegazioni e proteste dal Consigliere Schiavi*). Sicuro! perchè non pareggiano il corso complementare, e il non sottrarlo alle discussioni non sempre severe del Consiglio, sarebbe un condannarlo a lenta morte. Scagiona la Giunta dell'accusa di troppa fretta: bisognava, provvedere subito in omaggio alla legge Nasi del 1902

Schiavi. Che legge?... V'è una legge che imponga il pareggiamento; e non vi si accenna, nella relazione della Giunta?..

L'assessore Franceschinis mostra un fascicoletto a stampa, che contiene il decreto del Ministro Nasi.

Caratti. Ricorda ch'egli, ancor dieci anni sono, affermava in Consiglio la necessità di riforme per l'Istituto Uccellis: non lo si battezzerà per un neofita, quindi! E trova che il momento di attuare quelle riforme, è venuto, e non

si poteva più utilmente l'introduzione, appunto perchè, nel corso di quest'anno, sopravvenne il decreto Nasi, del quale il consigliere Schiavi non può ignorare l'esistenza, se ha dato anzi luogo a tante polemiche giornalistiche; figuratevi! un tale cumulo di articoli, che se ne spaventò lo stesso ministro, e dilazionò il tempo di far avere pieno vigore al decreto fino al prossimo anno, in cui non ci saranno più gli esami in luglio - agosto, ma solo in ottobre; e le alunne dell'Uccellis, ove il pareggiamento non si effettuasse, per avere la licenza del corso complementare, dovrebbero dar l'esame in ottobre. O che si dovrebbero trattenere in Collegio e farle studiare fino a quell'epoca? Ognuno comprenderà che sarebbe stato pericolo di non veder frequentato quel corso... Del resto, il vedere che combattono le proposte della Giunta — da una parte il consigliere Costantini e dall'altra il consigliere Schiavi, lo persuade che quelle proposte sono buone; fra i due estremi, il «mezzo» è sempre migliore. Nè le 5000 lire che si chiedono al Comune, devono ritenersi come una spesa che, se non ci fosse l'Istituto Uccellis, si potrebbe risparmiare: tutte le alunne che frequentano le scuole elementari dell'Istituto, ci chiederebbero pure — se non fosse quisto — provvedimenti dal Comune: aule scolastiche in più, insegnanti ecc.: una spesa di quattromila lire per lo meno; cosicchè il Comune può calcolare di contribuirne solo un migliaio per il Collegio Uccellis. Il che vuol dire, avere un Istituto in città che lo onora, con niente.

Non si può appuntare, lui, di favorire una classe in danno di altre; anzi, preannuncia che verrà davanti al Consiglio a picchiare per altri bisogni; per la Scuola d'Arti e Mestieri, cui dovremo dare molto di più di quello che non diamo ora, almeno perchè possa accogliere tutti i giovani che domandano di frequentarla, mentre ora deve rimandarne per mancanza di locali...

Replica

il consigliere Schiavi, dicendo di aver finalmente compreso cosa sia questa legge Nasi... anzi no, un decreto legge.. anzi, un Decreto reale... o meglio un decreto ministeriale... o, meglio ancora, una circolare ministeriale Nasi! questa proboscide che s'intromette nel nostro Consiglio comunale!... finalmente ha capito che si tratta della famosa circolare sugli esami, la quale è ancora del luglio passato, e viene portata qui oggi, soltanto oggi come una novità!.. Mentre si aveva tutto il campo di dirne qualcosa nella relazione!.. Una circolare che ha tanta forza e tanto valore che lo stesso ministro che l'emanò, dispose poi perchè ne fossero prorogati gli effetti!..

Si rallegra con il consigliere Caratti di averlo, per la terza o quarta volta, udito ricordare le sue iniziative di dieci anni fa riguardo al Collegio Uccellis: le potrà contare anche ai posteri!.. Lo ha udito combattere il consigliere Costantini, il quale, nella sua

buona fede di popolano

credeva che le promesse fatte in periodi elettorali si abbino poi da mantenere... Ora si disinganni, su questo proposito, collega Costantini!

Renier. La circolare Nasi è di quelle cose che si fanno e si disfanno a piacimento!...

Bonini. Chiusura!

E chiusura è fatta. Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno Schiavi: è respinto, non ottenendo che i voti dei tre rappresentanti la minoranza: Liitenburg, Renier e Schiavi.

Mette ai voti gli ordini del giorno della Giunta, circa il pareggiamento e il passaggio alla Commissaria Uccellis: sono approvati, avendo votato contro i tre surricordati e i due consiglieri socialisti Costantini e Franz.

Questa sera, continuazione della seduta.

Il Consiglio d' Amministrazione della « **BANCA DI UDINE** » adempie al mesto ufficio di parteciparne la morte avvenuta sabato 22 corr. del

Cav. Uff. Graziadio Luzzatto.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Consigliere fino dalla fondazione dell'Istituto ad esso dedicò per ben trent'anni l'opera sua zelante ed illuminata.

Udine, 23 novembre 1902.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Il nuovo parroco di S. Cristoforo.

Ieri in seconda votazione fu eletto parroco di S. Cristoforo don Francesco Paolutti attuale cappellano a S. Nicolò. Ebbe 72 favorevoli, 16 contrari.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104,90 Germania 122,80
Romania 99,00 — Napoleoni 20,00
Ster inglesi. 25,07 Rubli 265,50 —

Il II. Congresso Socialista Friulano.

È la prima volta che entro nel locale della sezione socialista di Udine in vicolo Raddi. La sala è bene adobbata. Naturalmente abbonda il rosso. Nel mezzo spicca la figura di Carlo Marx. Alla sua destra è appeso l'elenco delle Sezioni Friulane, alla sinistra l'elenco delle 3 uniche sezioni che esistevano fino al 1901. Alle ore 2.15 entrano in sala i primi soci muniti di tessera. Alle ore 2.30 la sala è al completo; 200 persone. Trani grida: Compagni, fate il favore di non fumare altrimenti diventiamo orbi!

Una voce: Molti lavoratori non possono fumare negli altri giorni sotto gli occhi dei padroni (Interruzioni) *Bullazzoni:* L'anima socialista non diverrà mai orba.

Prendono posto al banco della presidenza, Grassi, Fedrigo e Cisni.

Grassi funge da presidente provvisorio e dice:

Compagni: a quanti di voi sono venuti da lontano, a quanti di voi vibra nell'animo l'idea socialista; a quanti di voi, posponendo l'io, all'interesse generale, professano l'umano apostolato, siate benvenuti. La sezione di Udine è orgogliosa di ospitarvi fra queste pareti. Qui non vibra tutto il socialismo Udinese. Molti per impellenti necessità hanno dovuto astenersi dall'intervenire. Molti sono i problemi ha trattarsi. Problemi causati da miserie e dolori; problemi del lavoratore stanco che ritorna in famiglia; l'altro curvo sull'aratro per poi dividere il prodotto con il capitalista ed il prete; altri che devono lasciare la Patria; fanciulle sparute abbrutite dal lavoro. Dinanzi a questi problemi, il lavoratore alza gli occhi verso il monte, vede la luce, scorge una spianata da conquistare. La salita è ripida. Il nucleo dei lavoratori si forma corte. Sale, sale fino a tanto che egli conquisterà la vetta.

La sù ci sarà la pace e l'amore per tutti. Qui spetta a noi insegnare qual sia il mezzo più breve per raggiungere la cima del monte. Con questa santa poesia che mi prorompe dall'anima, dichiaro aperto il II. Congresso friulano.

Oggetto II. dell'ordine del giorno: Nomina del Presidente, vice Presidente e due segretari.

Eletti: Presidente Vendruscolo Demetrio, vicepresidente Stagni Alessandro, Segretari: Molinis e Cantarutti.

Grassi, nel lasciare il posto di presidente, dice: nella elezione dei due presidenti vi è l'affermazione simbolica del lavoratore. Io vedo il primo atto pubblico maggiormente significante per la scelta fatta da voi.

Vendruscolo sale alla presidenza. Ringrazia e si promette da questo Congresso due cose: la prima, che non succedano incidenti; l'altra che l'assemblea si pronunci su cose utili per la causa dei lavoratori, evitando le questioni personali.

Si passa alla nomina del questore: egli è Trani Gio. Batta.

A membri della Commissione di scrutinio si eleggono Mani e Tombe.

Si dà lettura delle adesioni: Pizzini di Cormons, impossibilitato intervenire manda un saluto. Sezione *Prato Carnico* manda un ordine del giorno in cui fa voti che lo statuto venga radicalmente modificato e che l'*Evo Nuovo* abbia vita sicura.

Sezione Pordenone, manda un'ordine del giorno, in cui è detto che Imola sanzionò l'autonomia, che non è di alcuna utilità il creare una nuova amministrazione gerarchica la quale tenderebbe a restringere la libertà dei circoli. Non poter sostenere la spesa del giornale ed essere opportuno gravare il meno possibile le sezioni. Delibera di non consentire alla federazione (*Rumori di disapprovazione*).

Da Prata di Pordeno aderirono al Congresso, 10 socialisti i quali avrebbero partecipato con entusiasmo se fosse stato fissato alla mattina. Fanno fervidi auguri.

Verifica dei poteri:

Grassi: È qui fra noi il rappresentante di Trieste. Benchè un confine politico ci separi, osservo che per noi confini non esistono. Il proletariato non ha confini. Mando il saluto al rappresentante ed a tutti i compagni di Trieste.

Petroni, rappresentante di Trieste: Io porto il saluto dei compagni di Trieste i quali in questo momento sono pure uniti a congresso per protestare contro le spese improduttive. Io non so qui cosa fanno i borghesi ed i preti, ma so invece cosa fanno da noi. L'unica raccomandazione che io vi faccio è quella di essere intransigenti: di combattere tutti, anche i democratici. (*Grida di viva Trieste, viva Ferri*). Noi dobbiamo essere intransigenti. A Trieste sopra 80,000 abitanti, vi sono 20 000 socialisti intransigenti, a nome dei quali io vi saluto al grido di *Viva il socialismo.* (Grandi applausi)

Braidotti. Non dimentichiamo il compagno che riposa in Cimitero, Guido Galliussi e l'altro, Francesco Campaner.

Si fa l'appello delle sezioni:

Amperro, aderì per lettera.

Basaldella, rapp.e Romanello Pietro.

Feletto, rapp. Feruglio Pietro, Feruglio Costantino, Feruglio Luigi, Gabino Pietro e Mansutti Antonio.

Goricizza, rap. Pradolini Antonio.

Mojano. rap. Cosmi Carlo.

Mortegliano, rap. Ezio Cantarutti.

Pasian di Pordenone, aderito per lettera.

Prato Carnico, aderito per lettera.

Palmanova, rapp. Durli.

Udine, quattro rap.i Biondino, Cadel, Cosattini e Costantini.

Discussione generale intorno allo statuto.

Buttazzoni propone una pregiudiziale.

Grassi dice di lasciar leggere prima la relazione.

Soggiunge che scopo del Congresso è quello di creare la federazione e che a tal uopo venne nominata una Commissione per studiare lo statuto. A questo punto egli dice che doveva ricordare Galliussi che fu segretario del I.o Congresso, ma in ciò lo ha preceduto il compagno Braidotti. Il Galliussi tutto aveva disposto, aggiunge Grassi; la sventura ce lo ha rapito e con lui perdemmo i documenti. Premesso questo, voi compagni, ammettereste oggi la necessità di sanzionare la federazione delle sezioni friulane. Ricordo a tal proposito il deliberato del Congresso d'Imola con l'ordine del giorno Lerda. La federazione noi dobbiamo crearla. Mi sorprende il deliberato della sezione di Pordenone.

Grassi continua dimostrando la necessità di un ente collegato. Entra in merito al proposto statuto. Analizza l'art. 2 che vuole un indirizzo costante ed uniforme all'azione politica ed economica del partito socialista.

Fedrigo, spiega l'art. XII, il quale si riferisce alla stampa. Dice che l'*Evo Nuovo* fu creato dalla sezione di Udine e fu sinora sorretto dalla buona volontà di tutti. E' necessario assicurare la sua sorte con mezzi adeguati.

Grassi parla intorno alle condizioni economiche del giornale, le quali sono poco floride. Conclude: Ora lo si abbandona a voi, lo farete vivere, lo farete crescere, lo migliorerete. Il giornale è vostro perchè nessuno di noi ci tiene alla sua paternità.

Buttazzoni, combatte l'art. XII, e propone di sospendere la discussione dello statuto per avere il tempo di studiarlo e modificarlo.

Biondini E' contrario alla sospensione.

Parlano ancora: Grassi, Cadel, Cosattini.

Petroni (rap. Trieste). Quanto riguarda all'*Evo Nuovo,* non approva il biasimo che si fa al proprio giornale in un congresso socialista (*applausi fragorosi*).

Grassi (*relatore*) risponde a tutti.

Si mette ai voti la chiusura della discussione generale dello Statuto, la quale è approvata all'unanimità; indi si passa alla discussione degli articoli.

La battaglia si impegna dapprima sull'art. II poi sull'art. XI, che riguarda il giornale l'*Evo Nuovo*

In quest'ultimo articolo, Cosattini vorrebbe la sospensiva.

Grassi risponde che chiedere la sospensiva, vuol dire seppellire il giornale. Dimostra che l'*Evo* giovò alla formazione dei nuclei socialisti friulani ed alla propaganda.

Cosattini è di contrario avviso e si abbandona ad una violenta requisitoria contro il giornale, e le persone che lo dirigono e sono alla testa del partito socialista.

Sorgono con altrettanta energia a difendere il giornale e le persone attaccate dal Cosattini, Cosmi, Biondino, Cadel, Paolini, Fedrigo, Mesaglio e per ultimo Grassi, il quale invita il Cosattini a portare alle assemblee accuse specifiche e non voci di piazza e di caffè.

Cosattini riprende la parola, e conclude col dire, come hanno detto gli altri compagni, di portare dei miglioramenti all'attuale organo socialista.

Erano le 19,30 (cinque ore e mezza di continua discussione) e restava ancora da discutere l'art. XII. (l'ultimo). Si decise di affidarlo al Consiglio direttivo, il quale venne nominato seduta stante.

Dopo il Congresso fu sciolto.

Un cronista straordinario.

Una guardia impazzita.

Ieri i vigili urbani Moretti e Masolini, già informati che la guardia campestre Pietro Mondolo d'anni 40 dei Casali del Cormor, dava segni di alienazione mentale, lo trovarono sdraiato sotto un albero fuori porta Venezia.

— Cosa fate lì? gli chiesero.

— Aspetto i numeri del lotto, rispose.

Colle buone lo convinsero ad andare con loro, e lo accompagnarono all'Ospitale ove fu posto in sala d'osservazione.

Quando fu ivi, esclamò:

— Oh! mi hanno tradito!

Morte improvvisa.

Ieri mattina alle 8 moriva, improvvisamente certa Maria Dell'Oste vedova Pellegrini d'anni 76, abitante in viale Venezia 43, per paralisi cardiaca.

Il medico dott. Capparini, chiamato, non potè che costatarne la morte.

LOTTO.

Estrazione del 22 Novembre

Venezia	57	88	53	89	33
Bari	20	47	65	78	83
Firenze	87	74	69	42	50
Milano	51	71	42	45	36
Napoli	54	42	68	75	41
Palermo	12	76	59	18	27
Roma	30	54	68	36	41
Torino	2	30	59	79	45

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 novembre a L. 100.13

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 al 29 novembre 1902 è fissato in L. 100.05.

Luigi Montico gerente responsabile.

La moglie Adele Luzzatto, i figli Fanny Ugo, Fabio ed Oscar, la nuora Zoe Luzzatto-Pardo, i fratelli Moisè ed Angelo, la sorella Rosalia ved. Veneziani, i cognati Adolfo, Riccardo ed Artero, i nipoti Morpurgo e Luzzatto, annunciano la morte, avvenuta sabato 22 corrente a ore 21.50, del loro amatissimo

Graziadio Luzzatto

Il trasporto funebre avrà luogo Lunedì 24 alle ore 15.30, partendo dalla casa in via della Posta n. 17.

Udine, 23 Novembre 1902.

(Non si mandano partecipazioni speciali).

IN MEMORIA
di
Giuseppe Roussel
laureando farmacista.

« Muor giovane colui che al Cielo è caro »

Ventitre primavere gli avevano baciato la fronte purissima!

E quando il cuore gli cantava l'inno giocondo delle balde speranze, dei sogni fidenti; quando a lui sorrideva la giovenrtù, esuberante di vita; quando gli si schiudeva sereno innanzi l'orizzonte dell'avvenire; ahimè! l'angiolo della morte volle imprimergli il suo gelido bacio, e crudelmente strapparlo a' suoi cari che in lui riponevano le più liete speranze, agli amici che ne apprezzavano l'intelligenza sveglata, l'animo suo schietto e gentile.

Povero **Beppi!** Tutti che ti conobbero, trepidarono per la tua esistenza, in questi ultimi giorni; ma erano fiduciosi — per la tua stessa vigoria — che forse avresti superato la terribile crisi.

Non fu così: la scienza dovette cedere alla natura, e tu — come quercia abbattuta dall'uragano — reclinasti il giovane capo!

Oh, lo schianto orribile della tua famiglia; oh, la tristezza ineffabile dei conoscenti e degli amici; oh, la crudele fatalità d'una giovane esistenza ineluttabilmente rapita e consacrata alla fredda melanconia della tomba!

Sventuratissimi genitori, tenterò io forse di trovar parole di conforto?

No; la vostra fede soltanto può concedervi un balsamo in tanta jattura.

E tu, povero **Beppi,** dalle sfere supreme, dove aleggia il tuo spirito, impetra la pace al cuore straziato de' tuoi cari.

Porpetto, 22 novembre 1902.

ab.

Ringraziamento.

La *famiglia Roussel* profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto avute nella luttuosa circostanza della morte del loro indimenticabile *Giuseppe,* si sente in dovere di porgere infiniti ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del povero Estinto inviando torci e corone. Porge poi speciali ringraziamenti all'Egregio dott.r Gino Sesler medico di Gonars che nel corso della malattia del povero *Giuseppe* adoperò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per conservarlo all'affetto dei suoi, ed esterna a lui perenne riconoscenza per la costante premura e vivo interesse addimostrato fino all'ultima ora che il povero ammalato era in vita.

Esprime inoltre i sensi della più profonda gratitudine alla signora Maria Sicutti ved.a Beggero per le amorevoli cure e le tante prestazioni che con vero spirito di abnegazione prodigò all'Estinto per tutto il tempo della malattia ed ai signori Medici tutti che corsero al letto dell'infermo per lenirne le sofferenze.

Ringrazia in fine le Autorità locali, l'Illustrissimo sig. sindaco dr Lorenzetti e gli altri egregi oratori che con gentile pensiero vollero porgere l'estremo saluto al povero defunto, il Corpo Bandistico di Fauglis che spontaneamente volle intervenire ai funebri, agli amici e conoscenti tutti che in qualsiasi modo concorsero a rendere così solenni i funerali. Chiede venia per le involontarie mancanze incorse nel partecipare la grave sventura.

Gonars, 24 Novembre.

Il sottoscritto, si sente in dovere di ringraziare le maestre signorine Rosalia e Gemma Belluna che nella luttuosa circostanza della morte della sua adorata *Marcellina* dimostravano tutto il loro animo gentile e pietoso nel tremenda jattura che lo colpì.

S. Giorgio di Nogaro, 24 novembre.

Giuseppe Minisini
macchinista ferroviario

SOMMARIVA

Il mio bambino cresceva pallido, senza appetito e con le glandole molto ingrossate; la dentizione non si era ancora iniziata malgrado avesse quasi venti mesi. Debolissimo nelle gambine, non poteva neppur reggersi in piedi. La cura della Emulsione Scott lo ha addirittura cambiato. Le sue gambine si sono rinforzate e lo reggono benissimo, gli nacquero anche quattro denti senza disturbo alcuno e non ha più le glandole ingrossate. L'appetito ed il colore sono pure dei più promettenti. In vista di questi risultati il medico mi ha consigliato di estendere la cura anche ad una mia bambina tredicenne, sempre malaticcia e già noto un risveglio nell'appetito ed una maggiore vivacità.

GIOVANNI SOMMARIVA
Custode Scuole Elementari
Milano, Vicolo san Spirito N. 2.

Dentizione, pei bambini in precarie condizioni di salute è un periodo di sofferenze anche gravi, se non del tutto pericolose; i genitori debbono studiarli molto per poter rendersi un conto esatto del loro stato e provvedere. Fino ad una trentina d'anni or sono poco poteva farsi per aiutare la dentizione, oggi invece abbiamo il mezzo sicuro di renderla facile ed al caso di promuoverla quando ritarda. Il caso esposto sopra del bambino Sommariva dimostra l'attendibilità della nostra premessa; il presidio infallibile per risparmiare ai bambini le pene della nascita dei denti, è la Emulsione Scott, e ciò in merito o virtù delle sue proprietà alimentari tonico-ricostituenti.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda, è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza, sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati; la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*", "*Piccole*", "*Grandi*", fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinchè serva di controllo per accertarsi acquisti delle farmacie. Mandare cartolina vaglia di L. 1.5 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. Viale Venezia N. 12, Milano.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 9

Volete la Salute??

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Lezioni di lingue estere.

Enrico Rivoire, prof. d'inglese nel R. Istituto tecnico e diplomato presso l'Università di Roma, dà lezioni di francese e d'inglese.

Rivolgersi all'Istituto Tecnico o in V.a Mercerie, 6 II.o p.o. 309

Cuoco provetto si offre tanto provvisoriamente come per una occupazione stabile. Può dare ottime referenze. Recapito Bottiglieria Piemontese in via Daniele Manin. 315

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

PIANOFORTI

Armoniums
Organi Americani
Piani melodici

Vendita - noleggio

Rappresentanza e Deposito delle rinomate ***Biciclette Stucchi*** *e* ***Motociclette.*** 201

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore

65 *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Appigionasi

Casa divisa in due affittanze in Piazza Mercatonuovo: I. e II. piano, III. e IV. piano.

Per trattative rivolgersi al negozio Angelo Sacini. 235

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE . . . 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE . . . paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE . . . è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:

100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blé Noé*). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,60
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. il più precoce dei grani. 100 chili	» 4?,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	» 3,—
Segale nostrana. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,60

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9,50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erbe Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito GRATIS col Catalogo della Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto 54 — MILANO — *Corso Loreto,* 54.

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 24 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, essendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa a modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per distrarre e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino. fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

COGOLO FRANCESCO

CALLISTA PROVETTO

Recapito

Faustino Savio,

barbiere

in Mercatovecchio

e Casa, Via Grazzano, 73

L. V. BELTRAME

FARMACIA ALLA LOGGIA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

SPECIALITÀ - PROFUMERIE - GOMME

Ferri ed istrumenti per Chirurgia - Ortopedia - Igiene - Gomme per travasi, pompe, ecc., ecc. — Deposito esclusivo del

CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata.

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy
Olio Merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo.

PER FOTOGRAFI

forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie - Prezzi miti

MANDOLINO in palissandro o tartaruga, elegantissimo, doppia filettatura, o
VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o
CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, fondo intarsiato

Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina

Lire **9,75** (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*

MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis.* — *Si prega di nominare il presente giornale.*

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badate alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - **Via Rialto N. 12**

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi
legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

Toso Dr Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba il loro colore primitivo**; *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.

SALLÈS, Prof.-Chco, 73, **Rue Turbigo, PARIS.** — Vendita presso Petrozzi e Fattoschi.